

**I RICERCATORI DELL'ATENEO FRIULANO IN STRADA A UDINE
NEI SABATI 23 E 30 OTTOBRE CONTRO I NUOVI TAGLI DEL 20%**

Università, lezioni in piazza

Oltre al già stratosferico sottofinanziamento c'è il pericolo di un'ulteriore decurtazione di 14 milioni. Confindustria Udine contro la fusione con Trieste

RICERCATORI E DOCENTI dell'Ateneo del Friuli si preparano a scendere in piazza per manifestare contro la carenza di risorse destinate al mondo universitario. Le diverse componenti accademiche stanno organizzando delle lezioni pubbliche nelle vie e nelle piazze di Udine per sabato 23 e sabato 30 ottobre, per far capire all'opinione pubblica il valore della loro presenza.

«Oggi viene messo in dubbio il nostro ruolo – spiega uno dei portavoce dei ricercatori dell'Università di Udine, Stefano Filacorda – sia in termini di sistema universitario che dal punto di vista delle competen-

ze. Si taglia tutto e la percezione che arriva alla gente è che ciò che viene tagliato sia qualcosa di inutile».

Finora il mondo accademico friulano era rimasto abbastanza tranquillo rispetto al resto d'Italia dove si manifesta contro la riforma Gelmini, sulla quale ci sono comunque opinioni variegata. Ma ora il rinvio in Parlamento della discussione del disegno di legge per mancanza di fondi fa prospettare l'applicazione dei tagli al fondo di finanziamento dell'Università. Per Udine nel 2011 si ipotizza una riduzione di circa il 20%, ovvero 14 milioni di euro. Intanto il presidente di Confindustria Udine, Adria-



no Luci, si è dichiarato contrario alla fusione con Trieste. «L'Università di Udine rappresenta per il Friuli un soggetto strategico di crescita culturale e di diffusione delle conoscen-

ze tecnico-scientifiche venendo a svolgere, nei suoi 32 anni di operatività, un ruolo insostituibile di interazione tra il sapere scientifico ed il territorio».